

CGIL  
CISL  
UIL

Roma, 22 novembre 2006

***On.le Enrico Letta***  
Sottosegretario di Stato alla  
Presidenza del Consiglio

***On.le Cesare Damiano***  
Ministro del Lavoro e della  
Previdenza Sociale

***Prof. Tommaso Padoa Schioppa***  
Ministro dell'Economia e delle  
Finanze

**oggetto:** *Richiesta di stralcio del comma 171 dell'art.18 del disegno di legge finanziaria 2007 (Senato n. 1183) relativo alla eliminazione della partecipazione delle parti sociali alla vita degli Istituti previdenziali.*

Egredi Ministri, Egregio Sottosegretario,

nel Memorandum d'intesa "Obiettivi e linee di una revisione del sistema previdenziale" firmato dal Governo con CGIL CISL e UIL il 25 settembre 2006 il punto 9) lettera i) indica come linea strategica "l'avvio di un processo di riordino e razionalizzazione degli enti previdenziali".

E' del tutto evidente che questo punto comprende molte questioni che devono essere attentamente approfondite e che quindi necessitano del giusto tempo di discussione: stiamo parlando del destino di grandi enti, di necessarie sinergie, di riorganizzazioni, di verifica del sistema di governance degli stessi Istituti previdenziali, di verifica del sistema duale, di verifica delle articolazioni territoriali degli enti e di conseguenza anche di come deve articolarsi la partecipazione delle parti sociali sia a livello centrale sia a livello territoriale.

Nel Memorandum il Governo e le Organizzazioni Sindacali si sono impegnate ad aprire un confronto su tutte le tematiche comunemente individuate a decorrere dal 1° gennaio 2007 con l'intento di giungere ad un accordo entro il 31 marzo.

E' per questo che suscita grande perplessità ed anche grande amarezza il comma 171 dell'articolo 18 del disegno di legge finanziaria 2007 (Senato n. 1183), che nonostante le reiterate proteste e richieste di emendamenti avanzate da CGIL CISL e UIL, ripropone, invece, senza alcuna modifica il vecchio testo dell'articolo 43 (Ricorsi in materia pensionistica).

Con un piccolo comma di sole otto righe, ed un risparmio di appena 5 milioni di euro, si cancella il ruolo storico e la partecipazione delle parti sociali alla vita degli Istituti previdenziali. Si cancella altresì il diritto dei lavoratori, dei cittadini e dei pensionati ad avere un contenzioso deciso da soggetti terzi!

Il comma 171, prevede, infatti, a decorrere dal 1 gennaio 2007, la soppressione dei Comitati centrali, Regionali e provinciali INPS e dei Comitati di Vigilanza INPDAP, trasferendo la competenza a decidere i ricorsi pendenti agli stessi dirigenti degli Istituti previdenziali.

CGIL CISL e UIL peraltro hanno anche in più occasioni fatto presente al Governo che una apposita Commissione mista CIV e CdA dell'INPS ha già predisposto una proposta di riordino e di razionalizzazione degli organismi che decidono i ricorsi. Proposta in base alla quale si ipotizza un risparmio proprio di 5 milioni di euro, senza intaccare, però, la necessaria partecipazione delle parti sociali in tutte le articolazioni territoriali e centrali dell'Istituto.

CGIL, CISL e UIL, inoltre, hanno anche provocatoriamente ipotizzato la rinuncia ad ogni eventuale compenso (trattasi peraltro di pochi euro) pur di mantenere la partecipazione delle parti sociali all'interno degli Istituti previdenziali.

Evidentemente il problema non è il risparmio: il problema è proprio la presenza delle parti sociali all'interno degli enti. Solo così infatti può spiegarsi la determinazione con la quale il Governo ha portato avanti l'articolo 43, ora comma 171, senza farsi carico di ascoltare le parti sociali e senza rispettare i tempi previsti dal Memorandum per l'inizio della trattativa.

CGIL CISL e UIL chiedono che il Governo stralci o modifichi sostanzialmente il comma 171 (si può rinviare la questione a successivi decreti da emanarsi entro il 30 giugno 2007), rispettando così gli impegni assunti con il Memorandum.

In attesa di un sollecito riscontro si ringrazia anticipatamente e si porgono cordiali saluti,

CGIL  
(*Morena Piccinini*)

CISL  
(*Pierpaolo Baretta*)

UIL  
(*Domenico Proietti*)

00198 Roma  
Corso d'Italia, 25

00198 Roma  
Via Po, 21

00187 Roma  
Via Lucullo, 6